

PIETRALUNGA

VISITA AUTOGUIDATA
AL CENTRO STORICO E DINTORNI

AMBIENTE STORIA FOLKLORE

IL TERRITORIO DI PIETRALUNGA



MANIFESTAZIONI

Palio della Mannaja
2^a domenica di Agosto.

È la festa più importante di Pietralunga e rievoca il miracolo della Mannaja, accaduto a Pietralunga l'11 Settembre 1334. La manifestazione coinvolge attivamente tutta la popolazione del comune che, suddivisa in Borghi e Quartieri, si sfilava nella tradizionale corsa del biroccio (pesantissimo carro per il trasporto dei condannati a morte) indossando i tipici costumi medievali.



Il paese per l'occasione si addobba a festa: nel centro storico e nelle vie principali si aprono le botteghe artigiane, le taverne e le locande, dove è possibile ammirare e acquistare i prodotti dell'artigianato locale, degustare cibi della gastronomia tipica, il tutto accompagnato da tanta ospitalità.

Mostra mercato del tartufo e della patata

2^a domenica di ottobre

Un appuntamento da non perdere per tutti gli amanti delle golosità tipiche di Pietralunga. Ricca la proposta gastronomica, offerta presso i ristoranti locali e le taverne, oltre che nei vari stand allestiti per l'occasione, dove è possibile degustare tanti squisiti piatti a base di tartufo.

Oltre alla patata e al tartufo, viene presentato un vasto assortimento di specialità tipiche: formaggi, salumi, miele, marmellate, prodotti del bosco e tanto, altro ancora. In più, numerosi eventi a tema arricchiscono questa esclusiva e golosa manifestazione.

PRODOTTI TIPICI

Il **tartufo** è il prodotto tipico più rappresentativo di questo centro a partire dal pregiatissimo tartufo bianco raccolto da settembre a dicembre, cui segue il periodo del bianchetto da gennaio ad aprile ed infine lo scorcione da giugno a luglio. Pietralunga può essere definita a pieno titolo terra d'eccezione per il tartufo. Tant'è che sono che ogni anno molti visitano la mostra del tartufo e della patata bianca di Pietralunga, nel secondo fine settimana di ottobre. Il tartufo di Pietralunga, esportato in tutta Europa, Stati Uniti, Asia e Russia, è una realtà produttiva importante per il territorio.

Altro eccellente prodotto locale sono le famose **"Patate di Pietralunga"**. Di pasta finissima e dal gusto inimitabile, sono ideali per realizzare uno dei piatti locali più gustosi e cioè "gli Gnocchi", naturalmente al tartufo.

Dalla felice unione tra il buon vino rosso e le visciole, una specie di ciliegia selvatica, viene prodotto un **vino liquoroso**, bevanda tradizionale di cui è facile trovare qualche bottiglia presso la maggior parte delle famiglie pietralunghesi. Di colore rosso rubino intenso con riflessi violacei è indicato come vino da dessert ma può essere degustato anche con formaggi stagionati eborinati e carni di selvaggina o brasati.

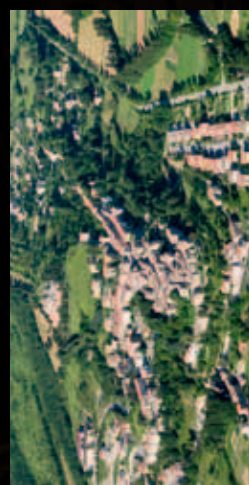


Per la produzione dei **salumi** e degli altri prodotti derivanti dalla lavorazione delle carni di maiale vengono ancora seguite le ricette della tradizione norcina locale e si caratterizzano per il loro gusto saporito e la loro genuinità.

Per informazioni: Comune di Pietralunga
tel. 075 9460296 - email: info@pietralunga.it
proloco: info@prolocopiетralunga.it

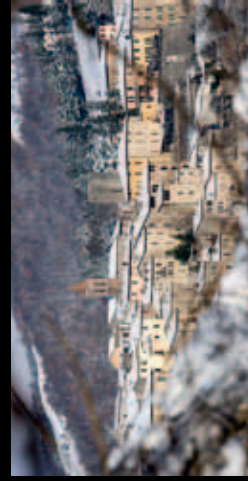
Benvenuti a **Pietralunga** piccola cittadina dell'Umbria posta a 565 metri s.l.m. su una gradevole collina a ridosso dell'**Appennino umbro-marchigiano**. Ci troviamo nella Alie Valle del Tevere o meglio ancora nella Valle del Carpina. Il Carpina è affluente di sinistra del Tevere che nasce nel territorio di Pietralunga bagna il comune di Montone e si congiunge con il Tevere all'altezza di Umbertide.

Comune socio della Associazione Borghi autentici, presenta numerosi motivi di interesse sia storico che naturalistico-ambientale. Caratteristico ed affascinante è l'aspetto del centro storico: Borgo medievale con i suoi stretti "vigoli" convergenti su un'unica piazza, raccolto



nella parte degradante della collina, dalle cinta murarie ancora intatte e protetto nella parte più alta dalla imponente torre pentagonale, comunemente detta Rocca.

Pietralunga ha **origini preistoriche**, tuttavia la fondazione del centro urbano col nome di **Tulifernu** si fa risalire al **popolo Umbro**. Nel **periodo romano** - il più florido - è conosciuta col nome di **Forum Julii Concupensium**. Di questo periodo restano significative testimonianze. Distrutta



durante le **invasioni barbariche**, Pietralunga venne riedificata **tra il VI secolo e l'VIII secolo d.C.** nella posizione attuale. In epoca longobarda venne edificata la torre di difesa pentagonale, successivamente si trasformò in borgo fortificato, accogliendo numerosi abitanti e assumendo le forme di una vera cittadella. Con l'andare del tempo il territorio pietralungheese divenne una terra popolata e florida ed il nome della città venne mutato in **Pratalonga**. Libero comune dall'XI al XIV secolo, successivamente si allea e sottomette a Città di Castello. Nel 1817 viene elevata al grado di Comune.





- Percorso da seguire
- | | |
|-------------------------|----------------------------------|
| 1 Antico Castello | 5b Scalette di via Santa Maria |
| 2 Palazzo Fiorucci | 6 Palazzi Signorili |
| 3 Palazzo Comunale | 7 Porta del Cassino |
| 4a Pieve di Santa Maria | 8a Convento di S. Agostino |
| 4b Campanile | 8b il Carmine |
| 4c Chiesa del Gonfalone | 9 l'Ospedale |
| 4d Portale romanico | 10 Palazzo del Gonfaloniere |
| 5a Palazzo del Capitano | 11a Palazzo dell'Orologio |
| | 11b Casa medioevale |
| | 12 Monumento al Partigiano Umbro |

1. Antico Castello (Fortezza militare)

Iniziamo la visita da Piazza Fiorucci, di fronte ai ruderi del Castello. Da qui possiamo ammirare i resti della porta d'accesso all'antico maniero, costruito in epoca longobarda, intorno all'VIII secolo d.C. come sede gastaldale e avamposto militare, ed il torrione pentagonale d'avvistamento e di difesa, comunemente chiamato *Rocca*.



2. Palazzo Fiorucci

Alla nostra destra possiamo notare Palazzo Fiorucci, costruito nel 1612, sopra le mura di cinta della città da Giovan Giacomo Fiorucci, detto *il Magnifico* e da suo fratello Don Orazio, Arciprete di Pietralunga. La casata Fiorucci ha avuto origine dalla campagna pietralunghe (Voc. Campo Collici della Frazione di Colleantico). All'interno del palazzo esiste uno splendido camino, su cui troneggia lo stemma della casata, tre fiori sorretti da una mano. Il palazzo è di proprietà privata.



3. Palazzo Comunale

Di fronte a Palazzo Fiorucci si erge il Palazzo Comunale sul portale del quale si può ammirare un altro stemma dei Fiorucci, proveniente dalla chiesetta di Colle Antico ed inseritovi circa cento anni fa. Questo Palazzo è stato edificato, sopra una parte del mastio della fortificazione longobarda, tra il 1498 e il 1502, su commissione di Mons. Giulio Vitelli, come sede di rappresentanza dell'Arcipretura pietralunghe. Successivamente, dal secolo XVII, venne utilizzato dal Sacro Ordine dei Cavalieri di Malta e fino al 1888, quando divenne sede del Municipio di Pietralunga. All'interno,



nelle sale più importanti, sono conservati alcuni camini sui quali è scolpito lo stemma della famiglia Vitelli, storicamente la famiglia più importante di Città di Castello tra il XV e XVI secolo.

4. Pieve di Santa Maria

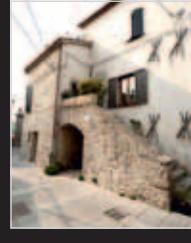
Sul fondo di Piazza Fiorucci si erge, maestosa, la Pieve di Santa Maria, la Chiesa parrocchiale di Pietralunga. La sua fondazione si fa risalire intorno al VII / VIII secolo. L'odierna facciata della chiesa è il frutto di una sostanziale modificazione, eseguita ai primi del '900, che ha comportato l'abbattimento dell'abside per far posto a questa nuova entrata principale e la chiusura di quella originaria. All'interno, la chiesa si presenta a pianta rettangolare irregolare con un'unica navata, semplice e disadorna, interrotta solo da grossi costoni che sorreggono le volte ad ogiva. Sulla parete di destra della navata si può notare un affresco, interessante opera attribuita a

Raffaellino del Colle, raffigurante il martirio di San Sebastiano, mentre all'interno del presbitero è conservata la copia del Politico di Ottaviano Nelli, illustre pittore eugubino del XV secolo, opera proveniente dalla Chiesa di S. Agostino, trasferita presso la Galleria Nazionale dell'Umbria.

- **Il Campanile (4b)**
Portandoci all'esterno per la porta laterale, si può notare la massiccia costruzione del campanile, realizzato nel 1933.
- **La Chiesa del Gonfalone (4c)**
Di fronte all'entrata del Campanile si può vedere, oggi non più officiata, la chiesa del Gonfalone dove, nei secoli passati, venivano celebrati anche i Consigli generali della Comunità.
- **Il Portale romanico (4d)**
Fatto qualche passo più avanti, sulla destra, si possono ammirare il rosone superiore ed il bel portale romanico, che fino alla fine dell'800, come abbiamo detto, l'ingresso principale della Pieve. Purtroppo, nel Luglio 1944, durante l'ultimo conflitto mondiale, una granata ha lesionato seriamente questa interessante opera d'arte, producendole irreparabili danni, visibili sulla parte superiore sinistra. Sul fianco destro, all'altezza di circa tre metri, un'iscrizione in caratteri gotici attesta la vetustà dell'edificio con le seguenti parole:
Corruit haec Plebs sub christi milleducentis et septem denis adiunctis hisque novenis et reparata fuit sub eodem tempore Christi huius rector erat Ugo linus nomine dictus
(Crollò questa Pieve nel 1279, e fu subito riparata in tempo in cui era Arciprete Ugo linus).

5. Palazzo del Capitano del Popolo

Proseguendo per il nostro itinerario, oltrepassato il giardino della Canonica, a destra sorge il Palazzo del Capitano del Popolo, edificato nei primi anni del '400, dove avevano sede il Capitano



giudicante, il Governo della cittadella ed il Tribunale civile e penale. Nei fondi a piano terra erano collocate le patrie galere. Nella parte posteriore del palazzo, recentemente restaurate e ben conservate, si possono ammirare le antiche mura castellane che cingevano tutto intorno.

- **Le scalette di Via Santa Maria (5b)**
Scendendo le scalette di Via Santa Maria, la cui originaria realizzazione risale al 1599, che collegano la parte superiore della cittadella alla via sottostante, ci troviamo in pieno centro storico, nell'odierno Corso Matteotti (già Via della Banca), fulcro delle attività commerciali ed artigianali della città fino agli anni cinquanta.

6. Palazzi Signorili (Corso Matteotti)

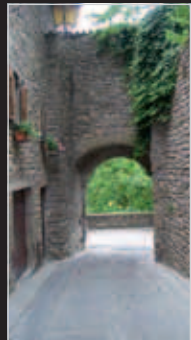
Proseguendo, a destra, ci troviamo di fronte a palazzi delle famiglie più facoltose e nobili che hanno costituito una parte importante della storia di Pietralunga:
- La casa dei "Felicchi" e dei "Bonari" con gli stemmi del Beato Buccio Bonori nato a Pratalonga nel 1323



Giurispirito (esperto di diritto, che da pareri su determinate questioni) gli venne affidato l'incarico di amministrare la giustizia presso il tribunale locale. I priori e il consiglio del popolo lo invitarono a risolvere gravi questioni giudiziarie a Città di Castello. Divenne Vescovo famoso nella sua epoca (XIV sec.) (4 maggio 1358 - 26 agosto 1374), gli venne anche assegnato il caso di risolvere le controversie tra guelfi e ghibellini. L'arma dei Felicchi è lo stemma con i leoni e la croce. Negli altri vi è il pastorale e il mitra.
- La casa degli "Urbani" con la relativa scritta sul portale *ab Urbanis Urbana semper*.
- La casa dei "Martinelli", una complessa ed elegante costruzione posta ad angolo tra Corso Matteotti e Via S. Agostino.

7. Porta Del Cassino

Girando a destra e fatti alcuni passi in avanti si scorge Porta del Cassino, così chiamata perché, fungendo anche da posto di guardia, nei tempi passati vi era collocata la guardiola o cassino, dove i soldati a turno sorvegliavano l'accesso alla fortezza. È l'unica rimasta, ben conservata, delle tre porte d'ingresso a Pietralunga. Uscendo dalla porta, sulla parete a destra sono tuttora visibili le feritoie di difesa e di controllo, mentre su quella sinistra, due lapidi, con la seguente iscrizione:



sumptibus huius oppidi ac tributis aliorum subditorum locorum
ricordano il rifacimento delle mura castellane, avvenuto nel 1599, con il contributo della città e di tutti i luoghi ad essa sottomessi.
Dal balcone antistante, si può spaziare verso il

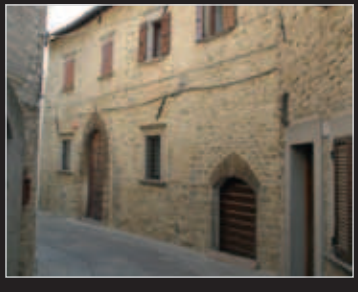


verde panorama, che circonda Pietralunga. Secondo precisi canoni urbanistici, tutti coloro che esercitavano la stessa professione artigiana avevano bottega sulla stessa via. A Pratalonga esistevano quindi:

- **Il Carmine**
Scendendo le scale, che costeggiano il convento, dove, sui muri delle case limitrofe, si possono notare le tipiche porte medioevali del "morto" (sempre murata, che veniva aperta solo per farvi passare i cadaveri) e del "vivo" (la comune porta d'ingresso), si perviene alla piazzetta del Carmine, dove un tempo, esistevano l'omonimo convento con lo "Spitale degli infermi" e la chiesa. Da qui, continuando a scendere le scale, si arriva in Via dell'Ospedale. In fondo alle scale, guardando a destra si nota il luogo ove era collocata la seconda Porta di Pietralunga, chiamata "carraia", perché da qui avevano accesso i carri che trasportavano le merci e i prodotti commerciali ed artigianali.

9. l'Ospedale

Continuando verso sinistra, invece, fatti una cinquantina di metri, ci troviamo, sulla destra, di fronte all'edificio che, dal 1756 e fino alla fine del 1800, è stato la sede dell'Ospedale di Pietralunga.



«Era prossima a quattro strade, frequentate da passeggeri, che da Città di Castello conducono a Cagli e da Gubbio ad altri luoghi nella provincia della Romagna. Ivi prossima è la divisione delle acque, altre delle quali vanno al Mediterraneo ed altre all'Adriatico. Rovinò dall'antichità questa piccola cappella e ricostruita crebbe tanto la divozione de' popoli che meritò di



essere favorita dalla Vergine da frequenti grazie e miracoli.» L'elegante costruzione cinquecentesca, posta circa a 8 Km di distanza da Pietralunga, merita di essere visitata anche per l'ampia veduta, che si gode da questo luogo, delle vallate verso l'Adriatico, da una parte verso il Tirreno, dall'altra. La Chiesa e regolarmente officiata e per raggiungerla è sufficiente prendere la provinciale per Cagli e vi si può scegliere di raggiungere la *Pieve di Aggiglioni*, altro importante nucleo religioso del territorio pietralunghe, oppure *Castelguelfo* borgo fortificato con il suo antico castello, *Corniole* e, alle falde del Monte Nerone, *Collantico*, patria dei Fiorucci e dei Martinelli.

Antica strada romana

Vari tratti di strade romane attraversano il territorio pietralunghe. Il più importante di questi è il diverticulum che collegava l'alta valle del Tevere, alla via consolare Flaminia (in prossimità di Cagli); lungo il percorso, a tratti basolato, da una parte verso la Cappuccina ed insediamenti rustici di notevole interesse archeologico. Tra le località di San Felice e Caselecci, se ne conserva un tratto lastricato con basoli di arenaria, lungo m. 300 e largo m. 4,30, che mostra, ancora visibili, i solchi lasciati dalle ruote dei carri.

L'edificio, in parte proprietà comunale, dopo un accurata opera di restauro, è utilizzato quale sede del **Centro di Documentazione Storica ed Archivio Storico di Pietralunga**. Tutta Via dell'Ospedale è interessante da vedere con i suoi edifici medioevali a schiera, con le case torri ed i suoi vicoli in salita che la raccordano al borgo superiore.

10. Palazzo del Gonfaloniere

Percorsa per interno Via dell'Ospedale e dopo aver salito la prima rampa di scale di Via del Bottegone, si gira a sinistra per Via del Forno, dove, nel punto in cui si allarga, si può notare una costruzione a torre, con finestroni ad arco sulla facciata che ne evidenziano l'eleganza, già sede del Gonfaloniere e del Camerlengo di Pietralunga.

11. Palazzo dell'Orologio

Si imbroccano, quindi, le scalette che conducono alla via superiore e si gira a destra dove si apre Piazza Principe Amedeo, un tempo centro vitale della città. L'elegante e sobria costruzione che la sovrasta è il Palazzo su cui sono collocati, dal 1761, il macchinario e le campane dell'Orologio.

• **Casa medioevale**
Oltre al pozzo che si trova al centro della piazza, va notata, sul retro del palazzo dell'orologio, una piccola costruzione medioevale, ritenuta una delle case più antiche di Pietralunga. Proseguendo la visita, dopo l'ultimo tratto in salita di corso Matteotti, che si apre alla vista dell'imponente mole della Rocca, al punto di partenza, in Piazza 7 Maggio, dove non si può non notare la moderna costruzione del Parco della Pace e del Monumento al Partigiano Umbro.



12. Parco della pace e Monumento al Partigiano umbro

L'opera, realizzata dall'architetto fiorentino Giovanni Corradetti, si compone di due stadi: quello superiore adibito a giardino e quello sottostante con specifiche funzioni di parco, al centro del quale risalta la simmetrica bianca figura del monumento al partigiano umbro, una ferita nella terra, posto a ricordo del contributo dato dalla popolazione umbra nella Lotta di Liberazione.

FUORI LE MURA

Il borgo antico è immerso nella **Foresta demaniale di Pietralunga - Bocca Serrata**, area di particolare interesse naturalistico della Regione Umbria; per coloro che amano visitare e camminare proponiamo un itinerario fuori porta che conduce in luoghi ricchi di interesse artistico, archeologico e naturalistico.

Santuario della Madonna dei Rimedi

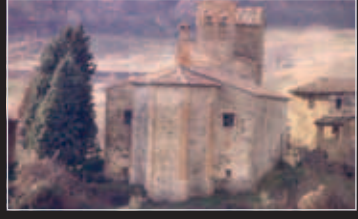
La Chiesa, tuttora officiata, è situata, sulla provinciale per Umbertide, a poco più di un chilometro di distanza dal centro storico di Pietralunga. La seconda domenica di settembre di ogni anno vi si celebra la tradizionale Festa della Madonna dei Rimedi. Era sorta, contemporaneamente a quella principale, come *Pieve extra urbana* di Pietralunga. Nei primi anni del '500, per un fatto miracoloso, divenne un centro di intensa devozione mariana e nel XVII secolo, ampliata ed abbellita, assunse le caratteristiche architettoniche odierne, secondo la tradizione sacra si ritiene che vi abbia pernotato San Francesco, durante i suoi frequenti pellegrinaggi da Assisi, a Gubbio a alla Verna.



Pieve de' Saddi

La Pieve de' Saddi, distante da Pietralunga circa 12 Km, è la più antica pieve della Diocesi. È il tipico esempio della Basilica paleocristiana.

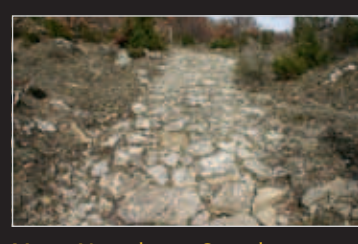
La costruzione è saldamente vincolata al suolo e appoggia sopra una cripta, di dimensioni ridotte rispetto al piano superiore, ma che si accorda perfettamente con l'insieme di tutto l'edificio. Dal piano sacrificale, attraverso anguste scalette, si accede alla cripta dove, in origine, era situata la tomba di San Crescenziano. Sopra la scala sinistra, non può sfuggire un pregevole bassorilievo dell'VIII secolo raffigurante San Crescenziano nell'atto di uccidere il drago. La Chiesa è dominata da una torre del IX secolo che si eleva alta e possente sulla vallata, benché priva della merlatura originale. Il torrione, nella sua fattura, e di mirabile eleganza: all'interno



vi è una spece di vestibolo risalente al XV secolo, con volte a botte sostenute da mensole, e da cui ha inizio una scala sulla cui sommità troneggia uno stemma della famiglia Vitelli in maiolica cromata, del 1521. Una finestra in maiolica cromata, del 1521. Una finezza quella attribuita distinzione alla facciata della torre: sembra che da qui si affacciassero i Vescovi a benedire il popolo, che si raccoglieva a Saddi durante le feste in onore del Patrono.

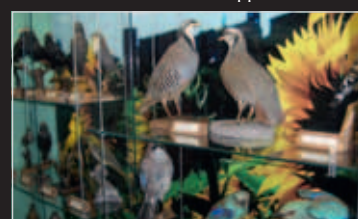
Santa Maria delle Grazie di Castelfranco

Narrano le cronache che, ad un casto di miglio di distanza dall'antico Castello di Castelfranco, esisteva una piccola cappella, era un affresco, raffigurante la Madonna, dove oggetto di continua venerazione.



Museo Naturalistico Ornitologico di Candeletto

Presso la Stazione di Candeletto del Corpo Forestale dello Stato, dal 1998 è visitabile (gratuitamente) questo interessantissimo Museo Scientifico (aderente al C.A.M.S. - Centro di Ateneo dell'Università di Perugia) che ospita la Raccolta Zoologica Silvio Bambini, collezione unica nel suo genere, con circa trecento esemplari tra uccelli e mammiferi; essa rappresenta quasi



completamente il patrimonio faunistico dell'Appennino Umbro-Marchigiano e costituisce un importante punto di riferimento per tutti coloro che vogliono avvicinarsi e/o approfondire le proprie conoscenze sul patrimonio faunistico del territorio.

Le aree protette

All'interno della Foresta di Pietralunga, la Regione dell'Umbria ha individuato (in accordo col progetto europeo *Natura 2000*), due siti di interesse comunitario (zone ad alta naturalità sotto tutela per la salvaguardia di specifici habitat) e l'**Oasi di Protezione**:

- 1) **i Boschi di Pietralunga** - 1500 ettari di superficie, tutelati sin dal 1987 come

Per la protezione della fauna di Verrea, per la presenza di lembi di bosco di Cerro e di Faggio ottimamente conservati, e di elementi faunistici di grande interesse, quali il Lupo appenninico;

2) **i Boschi dei Monti Rosso e Sodalungo** - 2600,00 ettari di superficie, caratterizzati dalla presenza delle fitocenosi tipiche dei rilievi appenninici marnoso-arenacei (boschi di cerro ben conservati), e da specie faunistiche rare (Puzzola) o poco comuni (Poiana, Gheppio, Picchio muratore).

3) **l'Oasi di Protezione della Fauna di Candeletto** - ambito naturalistico protetto di circa 1000,00 ettari di superficie, fra le valli dei torrenti Carpina e Carpinella. La sommità del Monte Croce è rivestita da vaste Pinete di Pino Nero, mentre le pendici presentano un'alternanza di Querceti misti, pascoli e radure, che offrono rifugi sicuri e cibo in abbondanza alla ricca e variegata fauna selvatica presente (Volpe, Cinghiale, Capriola etc.)

La **Foresta di Pietralunga** è caratterizzata da una articolata rete di sentieri naturalistici segnati, che consentono di attraversare gli ambienti territoriali di principale interesse naturalistico con passeggiate di varia lunghezza e difficoltà: munite della relativa mappa, è possibile effettuare indimenticabili camminate nella natura selvaggia dell'Appennino Umbro-marchigiano.

